

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

DAL PROLUNGAMENTO DELLO SCUDO PENALE AL

CODICE DELLA SANITÀ



ANTONIO CHIÀNTERA
Presidente Nazionale Aogoi
Associazione Ostetrici
Ginecologi Ospedalieri
Italiani



VITO TROJANO
Presidente Federazione Sigo
Federazione Italiana di
Ginecologia ed Ostetricia

Le norme sulla responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario introdotte durante il Covid vengano estese anche a tutto il 2024

Questo è quanto, è stato deciso dal Governo e da gran parte delle opposizioni in questi ultimi giorni e come, abbiamo già riportato, il Ministro Orazio Schillaci ne è stato uno dei più grandi sostenitori, nell'interesse di ristabilire una nuova situazione di equilibrio e serenità nel rapporto medico-paziente.

Il contenzioso medico legale ancorché disciplinato più adeguatamente non è diminuito dopo la Legge Gelli (24/2017). La legge ha il pregio di essere venuta alla luce dopo il lunghissimo silenzio del legislatore che aveva lasciato alla (sola) Giurisprudenza di settore il compito di esprimere indirizzi non sempre omogenei e coerenti. Inoltre la legge ha l'ulteriore pregio di essere stata preceduta da numerosi dibattiti, audizioni, contributi in un processo inclusivo e democratico di tutte le parti interessate: pazienti, medici e sanitari, strutture ospedaliere e cliniche, assicurazioni, operatori della giustizia.

Le conquiste della L. 24/2017 (Gelli) vanno, pertanto, non solo difese, ma sicuramente aggiornate ed integrate sulla base dell'esperienza maturata nei sette anni di sua applicazione soprattutto riguardo al contenzioso in penale che puntualmente termina nel 98% in assoluzione o archiviazione. Pertanto l'analisi dei problemi medico-legali e

dei numerosi casi giudiziari e stragiudiziali di responsabilità medica impone una riflessione sul **grave e preoccupante fenomeno della crescita esponenziale del conflitto** tra la società e il medico, che ha assunto i caratteri di una vera e propria patologia sociale. La diffusa tendenza a trasformare ogni **fallimento terapeutico in un addebito di colpa**, oltre a causare un ingiusto trauma sul versante psicologico e professionale per il sanitario coinvolto, incide inevitabilmente sulla qualità del servizio offerto, anche alimentando il tanto criticato fenomeno della **"medicina difensiva"**. Proprio su questa linea, sta lavorando la commissione, presieduta dal Dott. Adelchi d'Ippolito e della quale fa anche parte il viceministro On. F.P. Sisto presso il Ministero di Giustizia e dalla quale la Federazione Sigo è stata già audita con le sue proposte e che speriamo al più presto di poterle presentare anche nelle Commissioni Camerali specifiche, affinché la Legge 24/2017 venga aggiornata sia in campo penale che in campo civile diventando come già è in essere in molti altri paesi della Comunità Europea un vero **"Codice della Sanità"**.

La Serenità degli Operatori Sanitari, come lo stesso On. Sisto riporta in una recente intervista, migliora la qualità della comunicazione, riduce la medicina difensiva offrendo al paziente il meglio delle prestazioni che è uno degli obiettivi più importanti da raggiungere essendo il paziente "al centro del sistema Sanità".